



la Repubblica
GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017
CONTATTI
MILANO@REPUBBLICA.IT

Milano



LA MUSICA
Axelrod dirige Schicchi
"Il mio cuore è italiano"
NICOLETTA SGUBEN A PAGINA XVI

LA GALLERY
A Citylife nasce il mall
più grande d'Italia
MILANO.REPUBBLICA.IT

IL CONCERTO
Bugo la mosca bianca
della scena italiana
ANDREA MORANDI A PAGINA XIX

Alla Darsena più vigilanza e niente maxischermi

> Il Consiglio approva le nuove regole
La piattaforma resterà per due anni

La piattaforma galleggiante per eventi e attività commerciali e turistiche, la principale novità del pacchetto Darsena e pure la più criticata anche dai residenti, verrà sperimentata due anni anziché tre. E ancora l'area verrà presidiata dai vigili, saranno emesse ordinanze antidegrado e contro lo spaccio e saranno vietati i maxischermi. Sono alcune delle novità che hanno permesso di emergere dalla palude in Consiglio comunale nella quale era finito il nuovo regolamento per il "porto dei milanesi", con l'opposizione che ha tenuto la maggioranza inchiodata in aula per 15 sedute. Le nuove norme riguardano anche la navigabilità e le concessioni.

LARIA CARRA A PAGINA VII

GLI ARRESTI DELLA BANDA DI EGIZIANI

Case Aler, le tariffe del racket "Sono cristiani, chiedi di più"

Il procuratore di clienti, il contabile e il suo segugio di alloggi vuoti, il fabbro che scardinava le porte: delle 872 case occupate censite dall'Aler nel rione di San Siro quelle gestite dalla banda di egiziani colpiti dagli arresti erano la grande maggioranza. Il tariffario andava dai 300 ai 4mila euro, a seconda dei servizi. Poi c'era la sovrattassa: «Quello lì porta la croce, chiedigli qualcosa in più».

MASSIMO PISA A PAGINA IV



Le case Aler di San Siro

L'ORGANIZZAZIONE DEL CORTEO DI SABATO

Centinaia di volontari per proteggere la grande marcia dell'accoglienza

ZITA DAZZI A PAGINA V

IL PG CHIEDE DI RIBALTARE LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

"Assolvete gli ex manager Trivulzio è stata solo un'inchiesta mediatica"

EMILIO RANDACIO

UN PROCESSO che non «doveva arrivare nemmeno all'udienza preliminare». Un'inchiesta «mediatica», sulla falsariga dell'anticasta. Il sostituto procuratore generale, Celestina Gravina, al termine della sua requisitoria, chiede l'assoluzione di tutti gli imputati. Sono gli ex vertici del Pio Albergo Trivulzio, accusati di reati che parlano, a vario titolo, di abuso d'ufficio, turbativa d'asta e truffa. Nel febbraio di un anno fa, la sentenza di primo grado li aveva condannati.

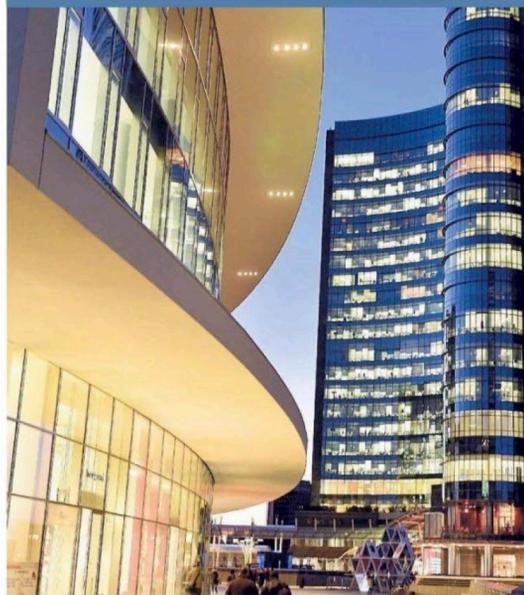
A PAGINA IX

LA CITTÀ

Anche il Terzo segreto di satira abiterà alla Fabbrica del vapore
Riassegnati gli spazi dell'area industriale

SERVIZIO A PAGINA IX

È LA CITTÀ PIÙ ATTRATTIVA D'EUROPA DOPO MONACO DI BAVIERA



Gli edifici del complesso di Porta Nuova, il più grande investimento immobiliare straniero a Milano

Oltre 4 miliardi di investimenti in due anni Milano calamita dei capitali internazionali

Milano capitale degli investimenti stranieri in Italia: secondo una ricerca di Scenari Immobiliari e Vittoria Assicurazioni, degli 8 miliardi di euro arrivati dall'estero in due anni nel mercato immobiliare di tutto il Paese, la metà si è formata in città. Un'ulteriore crescita si stima da oggi al 2030, visto che a Milano si potrà costruire su 8 milioni di metri quadrati di terreni, con investimenti da 20 miliardi di più.

ALESSANDRA CORICA A PAGINA II

IL RETROSCENA

Ma il sogno olimpico è quasi svanito

FULVIO BIANCHI

IL SOGNO olimpico di Milano si allontana sempre di più: le possibilità di potersi candidare per i Giochi estivi del 2028 sono davvero minime, e rischiano addirittura di essere cancellate del tutto fra due mesi. Ci sono due strade per Milano. La prima: il Cio il 13 settembre a Lima, in Perù, assegna le Olimpiadi 2024, quelle a cui Roma ha rinunciato, a Los Angeles. In questo caso, Milano potrebbe anche provarci.

A PAGINA III

IL GIP: LA MORTE DI MAURANTONIO FU ACCIDENTALE

Il ragazzo precipitato dalla finestra "Una incredibile serie di sfortune"

SIMONE BIANCHINI

L'INDAGINE è finita. Archiviata come una caduta accidentale dalla finestra, due anni dopo la tragica, sfortunata morte di Domenico Maurantonio. L'inchiesta si è formalmente chiusa ieri, una settimana dopo la seconda ricorrenza della tragedia che si è consumata all'interno dell'hotel Da Vinci dove il ragazzo era ospite assieme ai suoi compagni arrivati da Padova per visitare l'Expo. Maurantonio morì prima dell'alba, in un orario compreso tra le 5 e le 6,30.

A PAGINA XI

L'ANNIVERSARIO

Rinascente il secolo d'oro tra moda arte e mito



Un manifesto degli anni Venti

La Rinascente compie cent'anni e il festeggia con due mostre a Palazzo Reale e al Max Museo di Chiasso. Cent'anni di storia del costume (il ruolo della donna), del commercio (le tecniche di vendita), della moda (gli abiti e gli accessori), anche delle arti: la grafica pubblicitaria, la fotografia, il design. Una storia iniziata nel 1917, quando il senatore Borletti acquistò il vecchio emporio Bocconi e lo trasformò in moderno grande magazzino, poi ribattezzato "la Rinascente" da D'Annunzio. Il logo lo disegnò un grafico svizzero, Max Huber, uno dei tanti maestri che hanno lavorato negli uffici di piazza Duomo: da Munari a Sapper, da Dondero a Varisco, da Bellini a Sambonet. Rievocava la Rinascente laboratorio di modernità Italo Lupi, che negli anni '60, ventisettenne, venne assunto all'Ufficio Sviluppo: «Gli uffici di piazza Duomo erano come una piccola Ivrea, sentivamo la lezione di Adriano Olivetti, in quegli anni venne scritta la grammatica del design milanese. Si faceva la storia, e se ne aveva la sensazione. E pagavano anche bene».

CHIARA GATTI E SIMONE MOSCA
ALLE PAGINE XIV E XV

il primo servizio che ti porta a casa la bottiglia desiderata in 30 minuti alla giusta temperatura

la tua bottiglia #pretaboire

winelivery.com



Domenico Maurantonio

la Repubblica
 GENOVA 18 MAGGIO 2017
 MILANO XIV

Società

SPETTACOLI CULTURA SPORT

Le mostre

FOTO STORIA

Due esposizioni celebrano il secolo d'oro dei magazzini battezzati da D'Annunzio



CHIARA GATTI

Le donne degli anni Venti erano ninfe con abiti di chiffon, ritratte da splendidi disegnatori in cromolitografie. Negli anni Cinquanta, le regine della casa vestivano gonne a ruota sul modello delle "fidanzate d'America", incoronate però dai motivi razionalisti di una grafica tedesca. Le ragazze degli anni Settanta apparivano come creature selvagge avvolte in coperte a righe sulle spiagge riscaldate dai falò; sorridevano all'obiettivo di fotografi nei primi servizi all'aria aperta. No alle pose rigide da catalogo. Si agli happening improvvisati fra la gente.



I POSTER DI DUDOVICH
 Dall'alto: lavoratori della Rinascence in una foto di gruppo del 1933, e due manifesti di Marcello Dudovich per articoli da spiaggia e da campagna (1921) e per le novità di stagione (1940)

Ripercorrere la storia della Rinascence attraverso le immagini che hanno fatto epoca, poster, cataloghi, house organ, è un viaggio che offre varie chiavi di lettura. L'evoluzione della moda. Le conquiste sociali della donna. Le contaminazioni del gusto all'alba della globalizzazione quando i trend occidentali si mescolarono alle correnti esotiche. Ma, soprattutto, la genesi delle campagne pubblicitarie che veicolano tutto questo fra i muri della città e le vetrine a cristalli curvi di corso Vittorio Emanuele.

A cento anni dalla nascita dei grandi magazzini più eleganti d'Italia, due mostre ne celebrano il mito. Al Max Museo di Chiasso "La Rinascence. 100 anni di creatività d'impresa attraverso la grafica". A Palazzo Reale "Stories of Innovation". Da un lato sfilano buzzetti, locandine, calendari e reportage. Dall'altro, opere d'arte, pezzi di design e documenti di un'avventura imprenditoriale che, all'indomani della Grande Guerra, forgiò quel culto del consumo destinato a toccare picchi assoluti con il boom economico. L'inizio della storia è noto. Nel 1917 il senatore Borletti, industriale lungimirante, acquistò il vecchio emporio Boccioni e chiese a D'An-



Cento vetrine

La Rinascence tra moda, arte e mito

nunzio di coniare un nome luminoso e inebriante; un simbolo del progresso. Borletti conosceva l'importanza della comunicazione e investì tutto sull'immagine, chiamando creativi blasonati. Nel primo manifesto di Achille Mauzan, un paggio porge-

va le chiavi del regno dello shopping a una vestale dello stile. Si spalancò l'impero dei sensi. Marcello Dudovich puntò sul fascino delle sue femmine déco. Gino Boccasile tratteggiava guardaroba da villeggiatura. Mentre Gio Ponti studiava le li-

nee di arredi moderni. Anche negli slogan si leggono indizi di ogni epoca: durante l'autarchia la grafia italianizzata dei tessuti di "raion" sostituì l'inglese "rayon". La lezione del Bauhaus vide poi il passaggio di testimone dal pittore al grafico, che varò retini tipografici, giochi di geometrie e un mix di caratteri, Bodoni e Futura. Tradizione e modernità insieme. La stampa d'arte fu rimpiazzata dall'offset. Mentre le vetrine erano affidate a Bruno Munari, Roberto Sambonet, Albe Steiner, l'avanguardia del design, la comunicazione faceva capo a Max Huber (cui è intitolato il museo di Chiasso) che inventò il logotipo «IR». Max era arrivato da Zurigo per lavorare allo Studio Boggeri, da cui passò anche Lora Lamm, anima gentile di carte per packaging e vignette geniali sull'emancipazioni femminile. Nel periodo eroico della Rinascence, approdarono nei suoi uffici pubblicitari anche giovani fotografi, come Toscani e Libiszewski che sperimentò i famosi scatti con le luci di Wood; come nelle discoteche degli anni Ottanta, facevano brillare i pizzetti bianchi macramé.

Balkan express
 fly&tour operator

da € **240**

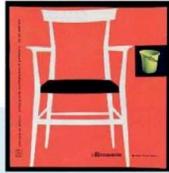
SHARM EL-SHEIKH

VACANZA COMPLETA CON VOLO DA VERONA E BERGAMO

Informazioni e prenotazioni presso le migliori agenzie di viaggio e sul sito www.balkanexpress.it

**A PALAZZO REALE
STORIE DI INNOVAZIONE**

La mostra storica milanese si intitola "IR 100. Rinascimento. Stories of Innovation" è curata da Sandrina Bandera e Maria Cenalla e sarà allestita a Palazzo Reale dal 24 maggio al 24 settembre. Biglietti 8-6 euro, informazioni www.palazzo.reale.it - www.rinascente.it.



**AL MAX DI CHIASSO
LA GRAFICA E L'IMPRESA**

"La Rinascnte. 100 anni di creatività d'impresa attraverso la grafica" a cura di Mario Piazza e Nicoletta Ossana Vadadini. Al Max museo di Chiasso (Canton Ticino), dal 20 maggio al 24 settembre, biglietti 10-7 euro. Info +41 (0)916950888 www.centroculturalechiasso.ch

XX



Il personaggio
I ricordi di Italo Lupi: "Era un cenacolo internazionale, qui nacque il design"

**"In quegli uffici
abbiamo
fatto la storia"**

SIMONE MOSCA

La fiancata nord del Duomo è vicina, statue e intarsi sembrano di poteri toccare. «Nei due anni trascorsi lì, osservavo quell'orizzonte che dalle finestre pareva un gioco da spiaggia, una cattedrale di sabbia, e mi veniva in mente un bimbo che una volta avevo sentito su di un tram: "Mamma, ma il Duomo è fatto a mano?". L'ascensore che avrebbe fatto salire Italo Lupi ai piani alti della grafica italiana, tra il 1960 e il 1962, di fronte alle guglie, fece lassù la sua prima tappa all'Ufficio sviluppo della Rinascnte, il tempio del risascimento creativo di Milano. Lupi, nato nel '34, aveva 26 anni. Fresco di laurea in architettura al Politecnico, dopo un breve apprendistato con i fratelli Castiglioni, vide spalancarsi le porte di un mondo in cui

entrò con l'entusiasmo che forse, negli stessi anni, provavano gli astronauti che da Cape Canaveral partivano per il cosmo. «Si faceva la storia e se ne aveva la sensazione».

Lupi, la Rinascnte la prese che era ancora un ragazzino.

«Sì, e pagava anche bene, ci comprava casa, non credo accada più. Non si

66

IMAESTRI

I nomi famosi c'erano tutti, da Munari a Sapper, da Huber a Dondero e Varisco

Italo Lupi, sopra un suo lavoro per Rinascnte



trattò però di un'avventura solitaria. La Rinascnte ci prese in tre e con me c'erano gli amici di università Mario Bellini e Roberto Orefice. Bellini che disegnando i primi mobili già rivelava quella capacità di volare che lo avrebbe reso importante, Orefice che era un vertice di intelligenza, il teorico, meno conosciuto di quanto meriterebbe. Rispetto a chi vedeva sfilare in quell'ufficio, ancora arrossisco».

Chi c'era?

«Anziutto il direttore, Augusto Morello, serio e severo intellettuale piemontese, il cui carattere era mitigato dalla dolcezza strava-

gante di Mocellini, elegante veneziano che lo assisteva. Attorno a loro ruotava un cenacolo internazionale. Finlandesi, giapponesi, tedeschi e americani. Restando ai nomi famosi, c'erano tutti. Bruno Munari, Grazia Varisco, Mario Dondero, Richard Sapper e Max Huber, Lora Lamm, Marco Zanuso, il grande Libis, cioè Serge Libiszewski, fotografo simpaticissimo che oggi fa vino nel piacentino. E Roberto Sambonet che curò bellissime mostre dedicate all'artigianato messicano, giapponese, inglese».

Pare che Sambonet abbia influenzato il giovane vetraista Giorgio Armani.

«Forse è una leggenda ma Armani assorbì quel gusto e fu uno dei frutti di quel momento magico. Che fece della Rinascnte una piccola Ivrea milanese».

Una specie di Olivetti?

«Nel suo piccolo sì, c'erano la consapevolezza e l'orgoglio di stare ideando le regole che ancora oggi sono la grammatica del design milanese, e la lezione di Adriano Olivetti l'avevamo ben presente. Così come quella di Ernesto Nathan Rogers, che ci trasmise la capacità di far convivere l'eleganza dei mobili nautici del '700 inglese con l'essenzialità del moderno. Era una filiera scrupolosa, le idee erano passate al vaglio anche dai commessi anziani che subivano di fronte le nostre proposte ardite. Un altro mondo».

Quella Rinascnte è irripetibile? «Credo di sì, il mondo è cambiato, e del resto quando dopo due anni partii militare, al mio ritorno già qualcosa era perduto».

ORFEDUCHE BERGAMINI

Firma per loro.

Il tuo 5 per mille alla
**Fondazione Francesca Rava
N.P.H. Italia Onlus**
per salvare 80.000 bambini
all'anno all'Ospedale
**Pediatrico N.P.H.
Saint Damien in Haiti.**

**5x
mille**



codice fiscale
97264070158

Firma e inserisci il Codice Fiscale nella dichiarazione dei redditi

Paolo Rikok Franchetta, medico in prima linea, da 30 anni direttore di N.P.H. Haiti, nel reparto malnutrizione del Saint Damien.



www.nph-italia.org